

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XV n. 4
Inverno 2010

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FERALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papio)
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Venerdì	ore 07.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	Chiesa Nuova Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	Chiesa Nuova Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

In S. Maria sempre, specialmente prima e dopo
le celebrazioni eucaristiche d'orario

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Sagrestia
Chiesa di S. Pietro
tel. 091 791 06 76

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papio
tel. 091 785 11 65

In copertina

**Natale: festa antica e
sempre nuova**

LETTERA DELL'ARCIPRETE



NATALE: LA RIVELAZIONE DI UN AMORE FOLLE E CIECO

*Carissimi,
ho ritrovato un mio biglietto di auguri natalizi che avevo inviato – anni fa – ai membri di un'associazione ecclesiale. Quando ho riletto la parabola contenuta in esso, mi son detto: che bella preparazione per il Natale! In effetti, essa è la festa della rivelazione di un amore. Un amore infinito, folle e cieco. All'immagine di questo amore dovrebbe plasmarsi il nostro amore per gli altri. Anche questo è Natale.*

Don Massimo

Quando la noia si fu presentata per la terza volta, la pazzia, come sempre un po' folle, propose: "Giochiamo a nascondino!".

L'interesse alzò un sopracciglio e la curiosità, senza potersi contenere, chiese: "A nascondino? Di che si tratta?". "E' un gioco, - spiegò la pazzia - in cui io mi copro gli occhi e mi metto a contare fino a 1'000'000 mentre voi vi nascondete e, quando avrò terminato di contare, vi dovrò trovare tutti. Il primo di voi che scopro prenderà il mio posto per continuare il gioco".

L'entusiasmo si mise a ballare, accompagnato dall'euforia. L'allegria fece tanti salti che finì per convincere il dubbio e persino l'apatia alla quale non interessava mai niente... Però non tutti vollero partecipare.

La verità preferì non nascondersi. Perché, se poi alla fine tutti la scoprono? La superbia pensò che fosse un gioco



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

Forse è veramente nato quel 25 dicembre

La 7ª Lettera pastorale del Vescovo

Calendario d'inverno

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina del Belsoggiorno

La pagina della Gioventù

La pagina dall'Africa

Memorie nostre



molto sciocco (in fondo ciò che le dava fastidio era che non fosse stata una sua idea) e la codardia preferì non arrischiarsi. “Uno, due, tre...” - cominciò a contare la pazzia.

La prima a nascondersi fu la pigrizia che si lasciò cadere dietro la prima pietra che trovò sul percorso. La fede volò in cielo e l'invidia si nascose all'ombra del trionfo che con le proprie forze era riuscito a salire sulla cima dell'albero più alto. La generosità quasi non riusciva a nascondersi. Ogni posto che trovava le sembrava meraviglioso per qualcuno dei suoi amici. Che dire di un lago cristallino? Ideale per la bellezza. Le fronde di un albero? Perfetto per la timidezza. Le ali di una farfalla? Il migliore per la voluttà. Una folata di vento? Magnifico per la libertà.

Così la generosità finì per nascondersi in un raggio di sole. L'egoismo, al contrario, trovò subito un buon nascondiglio, ventilato, confortevole e tutto per sé. La menzogna si nascose sul fondale degli oceani (non è vero, si nascose dietro l'arcobaleno). La passione e il desiderio al centro dei vulcani. L'oblio... non mi ricordo dove.

Quando la pazzia arrivò a contare 999'999, l'amore non aveva ancora trovato un posto ove nascondersi poiché li trovava tutti occupati, finché scorse un cespuglio di rose e alla fine decise di nascondersi tra i suoi fiori. “Un milione!” - contò la pazzia. E cominciò a cercare.

La prima a comparire fu la pigrizia, solo a tre passi da una pietra. Poi udì la fede, che stava discutendo con Dio

su questioni di teologia, e sentì vibrare la passione e il desiderio dal fondo dei vulcani. Per caso trovò l'invidia e poté dedurre dove fosse il trionfo. L'egoismo non riuscì a trovarlo. Era fuggito dal suo nascondiglio, essendosi accorto che c'era un nido di vespe.

Dopo tanto camminare, la pazzia ebbe sete e nel raggiungere il lago scoprì la bellezza.

Con il dubbio le risultò ancora più facile, giacché lo trovò seduto su uno steccato senza avere ancora deciso da che lato nascondersi. Alla fine trovò un po' tutti: il talento nell'erba fresca, l'angoscia in una grotta buia, la menzogna dietro l'arcobaleno e infine l'oblio che si era già dimenticato che stava giocando a nascondino.

Solo l'amore non le appariva da nessuna parte. La pazzia cercò dietro ogni albero, dietro ogni pietra, sulla cima delle montagne e, quando stava per darsi per vinta, scorse il cespuglio di rose e cominciò a muoverne i rami. All'improvviso, si udì un grido di dolore: le spine avevano ferito gli occhi dell'amore!

La pazzia non sapeva più che cosa fare per discolarsi; pianse, pregò, implorò, domandò perdono e alla fine gli promise che sarebbe diventata la sua guida. Da allora, da quando per la prima volta si giocò a nascondino sulla terra, l'amore è cieco e la pazzia sempre lo accompagna.

È SE FOSSE VERAMENTE NATO IL 25 DICEMBRE?!?



Capita abbastanza spesso, ai giorni nostri, nel tentativo (davvero così opportuno?!?) di smitizzare i racconti dell'infanzia di Gesù, di sentir dire con molta convinzione che la data del 25 dicembre è solo una data convenzionale, ma che non ha nessun riscontro nella realtà e nessun supporto documentale. Ma è veramente così?

Sono diversi, negli ultimi anni, i tentativi messi in atto anche da studiosi inospettabili di riabilitare la data del 25 dicembre, se non proprio per affermarla come la vera e propria data della nascita di Gesù almeno per indicarne gli elementi di plausibilità. Un primo contributo l'avevamo già pubblicato nel numero di dicembre delle "Campane" nel 2008: un approccio molto interessante che viene ripreso brevemente anche nell'articolo di Michele Fazioli, più sotto. A questo scritto riassuntivo della problematica, aggiungiamo anche uno degli articoli scritti da Michele Loconsole su questo tema. Altri suoi contributi li potrete trovare sul sito fides.org.

La discussione è aperta.

Don Massimo

FORSE È NATO DAVVERO IL 25

Ma Gesù è nato davvero in dicembre, e proprio il 25? A nessuno importa sapere che sia accaduto realmente l'even-

to inaudito che questa notte ricordiamo (il Papa Benedetto ha ripetuto domenica scorsa: "Oggi come ai tempi di Gesù il Natale non è una favola per bambini, ma la risposta di Dio al dramma dell'umanità"). Che Gesù sia nato e vissuto è riconosciuto da tutta la storiografia mondiale. In quanto alla data, nessuna Scrittura canonica o apocrifa vi fa riferimento.

Molti popoli pagani festeggiavano nei giorni del solstizio invernale il ritorno della luce solare a contendere vittoriosamente il primato del buio. Su questo rito sacrale del sole rinascente il Cristianesimo ha innestato il ricordo della nascita di Gesù, vero sole e vera luce che non muore. Lo struggimento an-



centrale dell'uomo al buio per la luce sarebbe stato, dunque, una specie di lungo Avvento storico, l'attesa, da parte dell'uomo, di una risposta forte e per sempre. E la data sarebbe dunque una convenzione. Un po' come succede nelle famiglie che adottano un bambino in terre lontane e, non sapendo la data della sua nascita, decidono di fissare un giorno convenzionale che diventerà per tutta la vita il compleanno vero di quella persona vera. Ma mi intriga e mi affascina adesso un libro del giornalista e vaticanista Andrea Tornielli, il quale ha pubblicato un'opera di assoluto rigore scientifico

(prefazione dell'autorevole storica Marta Sordi). L'inchiesta di Tornielli, redatta in modo chiaro, analizza tutte le domande e le curiosità intorno a Gesù Bambino. E sulla data di nascita fa una piccola ma clamorosa rivelazione, peraltro già avanzata da almeno quattro studiosi, fra cui alcuni ricercatori ebrei dell'Università di Gerusalemme, che si sono basati su alcuni testi contenuti nei preziosi documenti scoperti una cinquantina d'anni fa nelle grotte di Qumran. La devo far breve: le rivelazioni sulle modalità di contare i giorni e i mesi ai tempi di Gesù portano a collocare l'annuncio

Intr.
7.

P

U-er * ná-tus est nó- bis, et fí- li- us dá-tus est

nó- bis : cú-jus impé- ri- um super hú- me-rum é-

jus : et vocá- bi-tur nómen é- jus, mágni consí-

li- i Ange- lus. *Ps.* Can-tá-te Dómino cánti-cum nó-

vum : * qui- a mi-rabí- li- a fé- cit. Gló- ri- a Pátri.

E u o u a e.

di paternità a Zaccaria, padre di Giovanni Battista, mentre stava di servizio al Tempio, ai giorni precisi in cui il turno di servizio era assegnato al suo casato. Le successive concatenazioni raccontate dai vangeli (i tempi dell'Annunciazione a Maria e della sua visita a Elisabetta) portano a supporre che, partendo dalla datazione dell'annuncio a Zaccaria, Gesù deve essere nato proprio a dicembre...

Altre fonti (persino nel Talmud ebraico) indicano poi che anche nel cuore dell'inverno c'erano greggi che pascolavano brucando l'erba rada cresciuta dopo le piogge d'autunno e dunque c'erano pastori che vegliavano alla loro guardia... E dunque forse davvero, dopotutto, Gesù è nato a dicembre. Non è importante che sia assolutamente vero, è interessante che sia possibile. La data simbolica stabilita dagli uomini coinciderebbe allora misteriosamente con l'ineffabile pedagogia disegnata, realmente, da Dio. Buon Natale.

Michele Fazioli

Dal "Giornale del Popolo"
del 24 dicembre 2009

LA STORIA CONFERMA LA NASCITA DI GESÙ IL 25 DICEMBRE

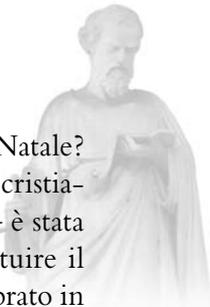
Molti si interrogano se Gesù sia nato veramente il 25 dicembre. Ma cosa sappiamo in realtà sulla storicità della sua data di nascita? I Vangeli, come è noto, non precisano in che giorno è nato il fondatore del cristianesimo. E allora, come mai la Chiesa ha fissato

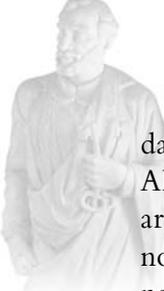
proprio al 25 dicembre il suo Natale? È vero, inoltre, che questa festa cristiana – seconda solo alla Pasqua – è stata posta al 25 dicembre per sostituire il culto pagano del dio Sole, celebrato in tutto il Mediterraneo anche prima della nascita di Gesù?

Cominciamo col dire che il solstizio d'inverno – data in cui si festeggiava nelle culture politeiste il Sol Invictus – cade il 21 dicembre e non il 25. In secondo luogo è bene precisare che la Chiesa primitiva, soprattutto d'Oriente, aveva fissato la data di nascita di Gesù al 25 dicembre già nei primissimi anni successivi alla sua morte. Dato che è stato ricavato dallo studio della primitiva tradizione di matrice giudeo-cristiana – risultata fedelissima al vaglio degli storici contemporanei – e che ha avuto origine dalla cerchia dei familiari di Gesù, ossia dalla originaria Chiesa di Gerusalemme e di Palestina.

E allora, se la Chiesa ha subito fissato al 25 dicembre la nascita di Gesù, abbiamo oggi prove documentali e archeologiche che possono confermare la veneranda tradizione ecclesiale? La risposta è sì.

Nel 1947 un pastorello palestinese trova casualmente una giara, semisepolta in una grotta del deserto di Qumran, un'arida regione a pochi chilometri da Gerusalemme. La località era stata sede della comunità monastica degli esseni, che oltre all'ascetismo praticava la copiatura dei testi sacri appartenuti ai loro antenati israeliti. I monaci del Mar Morto produssero in pochi decenni una grande quantità di testi, poi nascosti in grandi anfore per salvarli





dall'occupazione romana del 70 d.C. All'indomani della fortunata scoperta, archeologi di tutto il mondo avviaron una grande campagna di scavi nell'intera zona desertica, rinvenendo ben 11 grotte, che custodivano, da quasi venti secoli, numerosi vasi e migliaia di manoscritti delle Sacre Scritture israelitiche, arrotolati e ben conservati. Tra questi importanti documenti, uno ci interessa particolarmente: è il Libro dei Giubilei, un testo del II secolo a.C.

La fonte giudaica ci ha permesso di conoscere, dopo quasi due millenni, le date in cui le classi sacerdotali di Israele officiavano al Tempio di Gerusalemme, ciclicamente da sabato a sabato, quindi sempre nello stesso periodo dell'anno.



Il testo in questione riferisce poi che la classe di Abia, l'VIII delle ventiquattro che ruotavano all'ufficiatura del Tempio – classe sacerdotale cui apparteneva il sacerdote Zaccaria, il padre di Giovanni Battista – entrava nel Tempio nella settimana compresa tra il 23 e il 30 settembre.

La notizia apparentemente secondaria si è rivelata invece una vera bomba per gli studiosi del cristianesimo antico. Infatti, se Zaccaria è entrato nel Tempio il 23 settembre, giorno in cui secondo il vangelo di Luca ha ricevuto l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele, che gli ha comunicato – nonostante la sua vecchia età e la sterilità della moglie Elisabetta – che avrebbe avuto un figlio, il cui nome sarebbe stato Giovanni, questo vuol dire che il Precursore del Signore potrebbe essere nato intorno al 24 giugno, nove mesi circa

dopo l'Annuncio dell'angelo. Guarda caso gli stessi giorni in cui la Chiesa commemora nel calendario liturgico, già dal I secolo, sia il giorno dell'Annunciazione a Zaccaria che la nascita di Giovanni.

Detto ciò, Maria potrebbe avere avuto la visita, sempre di Gabriele, giorno dell'Annunciazione, proprio il 25 marzo. Infatti, quando Maria si reca da sua cugina Elisabetta, subito dopo le parole dell'Arcangelo, per comunicare la notizia del concepimento di Gesù, l'evangelista annota: “Elisabetta era al sesto mese di gravidanza”.

Passo evangelico che mette in evidenza la differenza di sei mesi tra Giovanni e Gesù. E allora, se Gesù è stato concepito il 25 marzo, la sua nascita può essere ragionevolmente commemorata il 25 dicembre, giorno più, giorno meno.

Se così stanno i fatti – e la fonte qumranica li documenta – possiamo affermare senza tema di smentita che grazie alla scoperta del prezioso testo, avvenuto appena sessant'anni fa, la plurimillennaria tradizione ecclesiastica è confermata: le ricorrenze liturgiche dei concepimenti e dei giorni di nascita, sia di Giovanni che soprattutto di Gesù, si sono rivelati pertanto compatibili con la scoperta archeologica del Deserto di Giuda.

Cosa sarebbe accaduto se, per esempio, avessimo scoperto che il sacerdote Zaccaria fosse entrato nel Tempio nel mese di marzo o di luglio? Tutte le date liturgiche che ricordano i principali avvenimenti dei due personaggi evangelici sopra citati sarebbero diverse da quelle indicate dalla tradizione eccle-



siale. E subito gli scettici, strappandosi le vesti, avrebbero gridato al mondo intero che la Chiesa si è inventata tutto, compreso la data di nascita del suo fondatore.

Ma l'indagine non è ancora terminata! Alcuni detrattori della storicità della data del Natale al 25 dicembre hanno, infatti, osservato che in quel mese – cioè in pieno inverno – gli angeli non potevano incontrare in aperta campagna e di notte greggi e pastori a cui dare la lieta notizia della nascita del Salvatore dell'umanità.

Eppure, quanti sostengono questa ipotesi dovrebbero sapere che nell'ebraismo tutto è soggetto alle norme di purità. Secondo non pochi antichi trattati ebraici, i giudei distinguono tre tipi di greggi. Il primo, composto da sole pecore dalla lana bianca: considerate pure, possono rientrare, dopo i pascoli, nell'ovile del centro abitato. Un secondo gruppo è, invece, formato da pecore la cui lana è in parte bianca, in parte nera: questi

ovini possono entrare a sera nell'ovile, ma il luogo del ricovero deve essere obbligatoriamente al di fuori del centro abitato.

Un terzo gruppo, infine, è formato da pecore la cui lana è nera: questi animali, ritenuti impuri, non possono entrare né in città né nell'ovile, neppure dopo il tramonto, quindi costretti a permanere all'aperto con i loro pastori sempre, giorno e notte, inverno e estate.

Non dimentichiamo, poi, che il testo evangelico riferisce che i pastori facevano turni di guardia: fatto che appare comprensibile solo se la notte è lunga e fredda, proprio come quelle d'inverno. Ricordo che Betlemme è ubicata a 800 metri sul livello del mare.

Alla luce di queste considerazioni, possiamo ritenere risolto il mistero: i pastori e le greggi incontrati dagli angeli in quella santa notte a Betlemme appartengono al terzo gruppo, formato da sole pecore nere. Prefigurazione, se vogliamo, di quella parte della società, composta da emarginati, esclusi, derelitti e peccatori che tanto piacerà avvicinare al Gesù predicatore.

In conclusione, possiamo dunque affermare non solo che Gesù è nato proprio il 25 dicembre ma che i vangeli dicono la verità storica circa i fatti accaduti nella notte più santa di tutti i tempi: coloriamo di nero le bianche pecorelle dei nostri presepi e saremo più fedeli non solo alla storia quanto al cuore dell'insegnamento del Nazareno.

Michele Loconsole

Da "fides.org" del 21 dicembre 2009





“COME IL PADRE HA MANDATO ME... IO MANDO VOI”



SINTESI DELLA 7ª LETTERA PASTORALE 2010-2011 DI MONS. PIER GIACOMO GRAMPA

La lettera pastorale di quest'anno presenta la diocesi, e cioè la famiglia della Chiesa, servita dal vescovo e dal suo presbiterio, nei confini del nostro Ticino. La nostra popolazione è stata evangelizzata già nei primi secoli del cristianesimo, ed è giusto e doveroso ricordarne per sommi capi la sua storia variegata, che ci ha portati a vivere i due riti, romano e ambrosiano, e a sentirci così uniti alla vicina Italia e ai suoi

santi: Ambrogio, Abbondio, Carlo.

Le complesse vicende politiche hanno fatto sì che solo in epoca recente potessimo diventare diocesi a tutti gli effetti (solo dal 1971). Il nostro pensiero riconoscente va ai vescovi di Como e di Milano e poi agli amministratori apostolici e ai vescovi di Lugano, che ci hanno aiutato a sentirci oggi Chiesa viva nello Spirito di Cristo Risorto (capp. 3 e 4).

Alla luce del Nuovo Testamento e del Concilio Vaticano II, dobbiamo renderci conto che formiamo una sola famiglia, che ha per casa la cattedrale e per compito l'irradiazione sacerdotale, profetica e regale del Signore Gesù. Tutti sono attivi nella Chiesa con compiti diversi e complementari, che la rendono apostolica, irradiante. Siamo tutti sacerdoti, offrendo a Dio la nostra vita e la nostra preghiera; tutti profeti, annunciando la parola che libera e divinizza; tutti re, lottando per la giustizia, la condivisione, la pace. Il vescovo e i suoi presbiteri sono ordinati al servizio di tutti, alla realizzazione dell'unica famiglia di Dio, riunita dalla Parola e dai Sacramenti. Noi già sperimentiamo la presenza del Risorto in mezzo a noi, ma siamo in tensione verso la pienezza della vita nella città celeste (capp. 5-11).

Abbiamo bisogno che il Seminario formi i nuovi presbiteri e che la Facol-

tà teologica offra a loro e ai laici che la desiderano una formazione solida e moderna nella costante maturazione della fede (capp. 12 e 13).

Parrocchie, associazioni, segnatamente l'Azione Cattolica, movimenti, devono convergere nell'impegno di costruire l'unica famiglia di Dio nell'amore e nello scambio reciproci (cap. 14). Siamo chiamati ad assumere un linguaggio moderno, che ci permetta di essere capiti dall'uomo contemporaneo. Non possiamo non essere preoccupati per una Chiesa che appare a molti estranea ai loro problemi e ai loro bisogni (cap. 15). Sia ben chiaro che noi irradiamo nella misura in cui ci apriamo all'irruzione dell'amore trinitario. Condizione indispensabile è la nostra povertà, senza la quale l'iniqua ricchezza ci soffoca e ci paralizza (capp. 16 e 17).

Noi siamo come diocesi pienamente Chiesa, ma sempre in comunione con quella che presiede all'amore, con la Chiesa di Roma e il suo vescovo. Questo ce l'ha mirabilmente ricordato Giovanni Paolo II nella sua visita a Lugano (cap. 19).

L'ampiezza della lettera implica il pericolo che venga sepolta in un cassetto. Sarebbe invece necessario che parrocchie, gruppi e movimenti dedicassero ad ogni capitolo un'attenzione particolare. Se così sarà, la nostra diocesi si sentirà maggiormente una, si sentirà famiglia e potrà dare un fattivo contributo a migliorare l'immagine della Chiesa nel mondo, aiutando l'intera umanità a scoprire il senso ultimo della sua esistenza: la sua immersione nell'amore infinito del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.





CALENDARIO D'INVERNO



Novembre

Domenica 28 **Domenica I di Avvento: inizia il nuovo anno liturgico (Anno A)**

ore 15.00: Vespri della Domenica nella Chiesa di S. Pietro

Dicembre

Venerdì 3 Primo venerdì del mese
ore 17.30: Adorazione e Rosario al Centro S. Michele
ore 18.30: Eucaristia al Centro S. Michele

Domenica 5 **Domenica II di Avvento**



Martedì 7 **ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa Belsoggiorno (Immacolata Concezione)**

Mercoledì 8 **Solennità dell'Immacolata Concezione**
Orario festivo
ore 16.15: Eucaristia festiva alla Casa Belsoggiorno (Immacolata Concezione)

Sabato 11 Un milione di stelle! A partire dal mattino verranno accese sulla piazza dell'autosilo di Ascona circa 800 candele, come segno di solidarietà e di attenzione all'altro. Iniziativa della Caritas Svizzera, condotta contemporaneamente in un centinaio di città svizzere

Domenica 12 **Domenica III del Tempo di Avvento**
ore 15.00: Vespri della Domenica nella Chiesa di S. Pietro

Martedì 14 Assemblea parrocchiale ordinaria del preventivo. Ore 20.15 nella Sala S. Michele presso il Centro S. Michele (via Muraccio 21)



NOVENA DI NATALE

- Giovedì 16 ore 20.15: CineForum, con la proiezione del film “Nativity” di Catherine Hardwicke alla Sala del Gatto
- Venerdì 17 ore 20.30: “Variété Off Beat” con la Compagnia Masha Dimitri alla Sala del Gatto.
Spettacolo e divertimento per tutta la famiglia offerto dalla Parrocchia di Ascona
- Sabato 18 ore 20.00–21.00:
Serata speciale della Novena
- Domenica 19 ore 16.00: proiezione del film “Miracolo nella 34^a strada” di Les Mayfield alla Sala del Gatto
- Lunedì 20 ore 19.30–20.00:
1° incontro Chiesa di S. Pietro e Paolo
- Martedì 21 ore 19.30–20.00:
2° incontro Chiesa di S. Pietro e Paolo
- Mercoledì 22 ore 19.30–20.00:
3° incontro Chiesa di S. Pietro e Paolo
- Giovedì 23 ore 19.30–20.00:
4° incontro Chiesa di S. Pietro e Paolo



Domenica 19 **Domenica IV del Tempo di Avvento**
ore 15.00: Vespri della Domenica nella Chiesa di S. Pietro

Martedì 21 Celebrazione della Riconciliazione con preparazione comunitaria *per giovani e adulti*: ore 20.15 in S. Pietro

Venerdì 24 Possibilità di celebrare la Riconciliazione *per ragazzi delle elementari e delle medie*: dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro
Possibilità di celebrare la Riconciliazione *per giovani e adulti*: dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria



Solennità del Natale del nostro Signore Gesù Cristo

Venerdì 24

Vigilia del Natale

ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa Belsoggiorno

ore 23.30: Veglia in preparazione al Natale in S. Pietro

ore 24.00: Messa di Natale del Signore in S. Pietro

ore 24.00: Messa di Natale del Signore in S. Maria

Sabato 25

Natale del Signore

ore 08.00: S. Maria

ore 10.00: S. Pietro

ore 11.15: S. Pietro

Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale si tiene alle ore 08.00 in S. Maria

Domenica 26

Domenica della Sacra Famiglia

Orario festivo

ore 16.15: Eucaristia festiva alla Casa Belsoggiorno

Venerdì 31

ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa

Belsoggiorno (Solennità della SS.ma Madre di Dio)

ore 17.30: Eucaristia di fine anno in S. Pietro.

Si canta il "Te Deum" come solenne canto di ringraziamento al Signore per l'anno che si chiude.

Questa Eucaristia vale anche come prefestiva per la Solennità del giorno seguente, della SS.ma Madre di Dio.

Gennaio 2011

Sabato 1

Solennità della SS.ma Madre di Dio e

Giornata mondiale della pace

Orario festivo

Alle ore 17.00 in S. Maria concerto e riflessione per l'inizio del nuovo anno civile; seguono i fuochi artificiali in Piazza

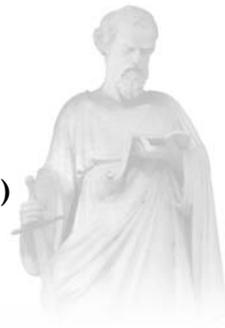
Domenica 2

II Domenica dopo Natale

Orario festivo

ore 16.15: Eucaristia festiva alla Casa Belsoggiorno





Mercoledì 5 **ore 16.15: Eucaristia prefestiva alla Casa Belsoggiorno (Solennità dell'Epifania)**

Giovedì 6 **Solennità dell'Epifania di nostro Signore
Orario festivo**

Domenica 9 **Festa del Battesimo di Gesù
Orario festivo**

Domenica 16 **Domenica II del Tempo ordinario / Anno C**

*Dal martedì 18
al martedì 25* Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Giovedì 20 Giornata della Preghiera perenne: giornata in cui le intenzioni diocesane sono affidate alla nostra parrocchia; ore 20.00 in S. Pietro

Sabato 22 **Celebrazione ecumenica della Parola di Dio.**
Le chiese sorelle di Ascona e dintorni si incontrano per un momento di preghiera in comune a favore dell'unità di tutti i cristiani. Ore 17.30 nella Chiesa riformata (viale Monte Verità 80). L'Eucaristia delle ore 17.30 in S. Pietro è sospesa!



Domenica 23 **Domenica III del Tempo ordinario**

Martedì 25 Festa della Conversione di S. Paolo. Anniversario dell'ordinazione del vescovo Pier Giacomo Grampa e conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Eucaristia al Centro S. Michele ore 18.30

Domenica 30 **Domenica IV del Tempo ordinario**

Febbraio

Mercoledì 2 Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora) ore 19.30: Rosario e partenza della processione da S. Pietro a S. Maria, dove verrà celebrata l'Eucaristia. Partecipano i bambini della Prima Comunione



Venerdì 4

Primo venerdì del mese
ore 17.30: Adorazione e Rosario al Centro S. Michele
ore 18.30: Eucaristia al Centro S. Michele

Domenica 6

Domenica V del Tempo ordinario

Benedizione della gola dopo le Eucaristie, nell'occasione della memoria di S. Biagio

Mercoledì 9

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.
Conferimento dell'Unzione degli infermi a malati e anziani della Casa Belsoggiorno e della parrocchia
ore 15.45: Recita del S. Rosario
ore 16.15: Celebrazione dell'Eucaristia

Domenica 13

Domenica VI del Tempo ordinario

Domenica 20

Domenica VII del Tempo ordinario

Domenica 27

Domenica VIII del Tempo ordinario



Marzo

Venerdì 4

Primo venerdì del mese
ore 17.30: Adorazione e Rosario al Centro S. Michele
ore 18.30: Eucaristia al Centro S. Michele

Domenica 6

Domenica IX del Tempo ordinario

Mercoledì 9

Mercoledì delle ceneri: inizia la quaresima.
Celebrazione dell'imposizione delle ceneri alle ore 08.00 nella Chiesa di S. Maria ed alle ore 16.15 alla Casa Belsoggiorno

Venerdì 11

ore 20.15: Via Crucis in S. Pietro

Domenica 13

Domenica I di Quaresima / Anno A

Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale delle ceneri penitenziali.
ore 15.00: Vespri della I Domenica nella Chiesa del Collegio Papio

SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Un milione di stelle

Coro parrocchiale di Ascona

Ti piace cantare?

Il coro polifonico “Coro parrocchiale di Ascona”, composto da musicisti e semplici appassionati, cerca voci (soprani, contralti, tenori e bassi) per ampliare il proprio organico.

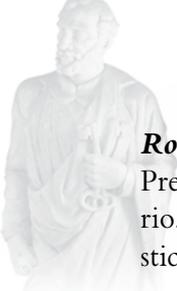
Cantare fa bene allo spirito, costa poco... e provare non costa nulla!

Vieni a trovarci: ti offriamo un clima allegro e accogliente, amicizia e sostegno nello studio delle parti, la possibilità di fare esperienza corale e di gruppo, un'accurata formazione musicale e la cura della vocalità. Non è indispensabile conoscere la musica, bastano impegno e voglia di mettersi in gioco. Si richiede la disponibilità di una sera alla settimana per le prove – il venerdì dalle 20.00 alle 22.00 – che si ten-



gono presso il Centro S. Michele (via Muraccio 21) ad Ascona; durante l'anno sono previsti una dozzina di concerti e servizi. Gli interessati contattino il no. telefonico 091 791 49 18 oppure l'e-mail varpin1@bluewin.ch





Rosario alla Casa Belsoggiorno

Presso la Casa Belsoggiorno ogni venerdì alle ore 16.30 c'è la recita del S. Rosario. Ogni primo venerdì del mese, alle ore 16.00, vi è anche l'adorazione eucaristica. A questo momento di preghiera sono invitati anche i parrocchiani.

Iniziative di Natale

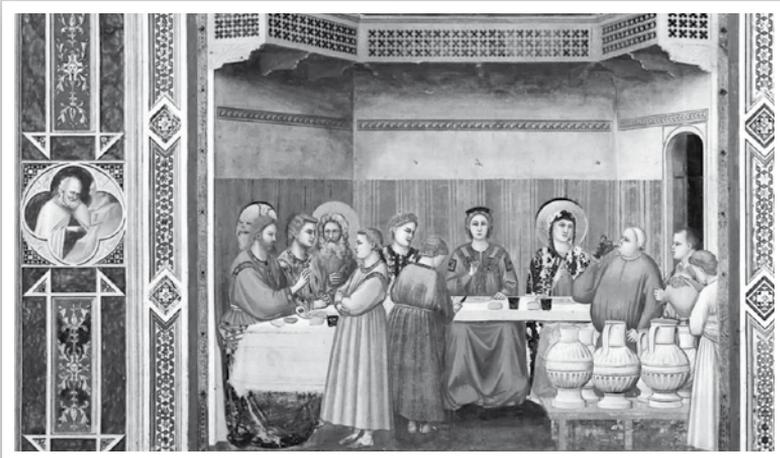
Anche quest'anno la preparazione al Natale (Avvento) sarà segnata da alcune iniziative particolari.

- *Materiale per l'Avvento:*
per prepararsi anche con un po' di nutrimento spirituale al Natale che viene. Troverete il materiale in Chiesa di S. Pietro.
In questa occasione pubblicheremo anche il calendario delle celebrazioni di Avvento e di Natale: calendario che pure quest'anno si presenta alquanto complesso (vedi anche "Calendario d'inverno" in questo bollettino).
- *Calendario di Avvento per sms:*
per i frequentatori dei nuovi media, presso il sito parrocchiale ci si può iscrivere al Calendario di Avvento per sms. Indirizzo: www.parcocchiaascona.ch
- *Un milione di stelle:*
un'iniziativa a livello di Caritas Svizzera per sensibilizzare alla solidarietà tra le genti e i popoli. Sabato 11 dicembre, a partire dal mattino, saranno accese di fronte all'ingresso dell'autosilo di Ascona ca. 800 candele. Esse avranno lo scopo di sensibilizzare le persone di Ascona ad aprirsi maggiormente ad una dimensione di solidarietà e di attenzione all'altro. La stessa iniziativa avrà luogo in un centinaio di altre città svizzere!
- *Vespri della domenica:*
celebrazione liturgica con la preghiera della Chiesa nel momento forte dell'Avvento. Domenica 28 novembre, 12 dicembre e 19 dicembre ore 15.00 nella Chiesa di S. Pietro.
- *Novena di Natale:*
durante i nove giorni che precedono il Natale, la preparazione diviene particolarmente stringente. Per evitare la distrazione e la dimenticanza, invitiamo la comunità cristiana, soprattutto i bambini, i ragazzi e le loro famiglie, a partecipare alla Novena in preparazione all'imminente Natale. Diverse le serate previste, pensate come momenti belli e piacevoli, soprattutto per bambini e ragazzi. Le date, gli orari ed i luoghi degli incontri li trovate nel "Calendario d'inverno" in questo bollettino.



Vicariato del Locarnese

Incontri di preparazione al Sacramento del Matrimonio



“Gli sposi, in quanto ministri del Sacramento, sono portatori di una missione propria e originale che si manifesta nella vita della famiglia e che li rende veri soggetti protagonisti della vita ecclesiale e sociale: dotati di un carisma particolare e segnati dalla grazia in quanto intima comunità di vita e di amore.”

● **Anno 2011**

La comunità cristiana è lieta di offrire incontri di preparazione ai fidanzati che intendono sposarsi in chiesa. Sacerdoti e coppie di sposi sono a disposizione per approfondire i valori del matrimonio cristiano durante incontri su argomenti specifici.

● **Incontri**

Centro Sant'Antonio

i seguenti lunedì, alle ore 20.00

gennaio

10 – 17 – 24 – 31

febbraio

7

Centro Sacra Famiglia

aprile (fine settimana)

venerdì 1 (dalle ore 20.00)

sabato 2 e domenica 3

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

Centro Sacra Famiglia

maggio (fine settimana)

venerdì 20 (dalle ore 20.00)

sabato 21 e domenica 22

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

Centro Sant'Antonio

i seguenti lunedì, alle ore 20.00

settembre

19 – 26

ottobre

3 – 10 – 17



NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE: ANNO 2010 (FINO AL 30 NOVEMBRE)



Battesimi

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

Bariletti Larissa	Filian Tivo Blu
Bechter Alessia	Fumagalli Kenta
Beretta Véronique	Gallo Alessandro
Canico Leila	Giani Lorenzo
Carli Isabella	Herrmann Aliseo
Crivelli Emilie	Mercurio Alice
D'Andrea Nahuel	Neuville Alexandra
Di Cioccio Rebecca	Nünlist Annika
Feinen Jacques	Raineri Emilie
Ferraro Dana	Raineri Matthew
Ferraro Nicholas	Von Känel Maé



Matrimoni

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne ed ispirato al Vangelo:

Banderet Florian-Gabriel	e	Ugioni Bettina
Bleuler Bernhard	e	Müller Regula
Campanella Tommaso	e	Carmine Ketty
Escherich Maximilan	e	Bianda Francesca
Fertile Michelangelo	e	Beretta Véronique
Foletti Ambrogio	e	Brunati Chiara
Frick Claudio	e	Frick Nadia
Guerra Gaetano	e	Domenig Manuela
Holbro Andreas	e	Imfeld Laura
Neumann Ken	e	Tschopp Nathalie
Poncini Luca	e	Pantellini Alessandra
Scherrer Alain	e	Ghidoni Emma
Sforza Fabrizio	e	Zepetella Paola



LA PAGINA DEL BELSOGGIORNO



Carissimi parrocchiani,
finalmente avete un nuovo cappellano presso la Casa Belsoggiorno; e ora mi presento a voi per farmi conoscere. Sono nato sulle sponde del lago di Como 49 anni fa, dove visse Alessandro Volta. Si vede che da quell'inventore mi è rimasto nel cuore, fin da piccolo, di inventare nuove cose. Abitavo a Chiasso fin dall'infanzia, dove i miei genitori erano giunti, prima a Balerna, dal 1951. Dopo le scuole d'obbligo avrei voluto studiare per dare sfogo al mio desiderio di fare l'inventore, ma il Signore disegnò una via diversa per me. Nessuno mi

assunse come apprendista elettrotecnico: pensai allora almeno di inventare qualche nuova ricetta iscrivendomi alla scuola alberghiera di Casargo (albergo-scuola sulle montagne del Lago di Como).

A causa della mia cagionevole salute dovetti ritornare a casa e cambiare indirizzo di studio. terminate le scuole commerciali, con diploma, fui assunto dalla ditta di spedizioni Castelletti, sempre a Chiasso, dove lavorai per 5 anni, tra cui il secondo anno sul confine germanico, studiando a Basilea.

Nel frattempo non avevo mai lasciato la mia passione della musica e del canto





espressa nel coro parrocchiale. Grazie a ciò avevo tanti amici, così come i compagni della banda del paese e militare. Infatti, oltre che studiare al liceo musicale il flauto traverso e il pianoforte, dopo la scuola reclute con i carabinieri di montagna, ho assolto i miei doveri della patria Svizzera in diversi corpi militari, tra cui appunto la fanfara di fanteria montagna 9.

Da quei diversi ambienti fui rapito dal Signore a compiere una diversa vocazione. Grazie all'aiuto di alcuni sacerdoti scoprii l'invito di Gesù, espresso nel Vangelo di Luca 9,23: *“Chi vuol venire dietro di me, dice il Signore, rinneghi sé stesso e prenda ogni giorno la sua croce e mi segua”*.

Era proprio la frase che sortì dal Vangelo quando chiesi al Signore di darmi una risposta completa sul destino della mia vita. Nonostante l'indirizzo degli studi completamente diverso e constatato che oramai erano 5 anni che non studiavo, confessai il mio desiderio al parroco, che mi fece conoscere l'allora Rettore del Seminario, don Sandro Vitalini. Espresi così la volontà di Dio ai miei genitori: mia madre, un poco commossa, espresse la sua preoccupazione di non vedermi per tanto tempo; mio padre, nonostante fosse già in pensione e preoccupato un poco del mio mantenimento, espresse la sua gioia per la buona scelta di vita.

Un sacerdote cappuccino (professore) nel convento di mio zio, nel paese dei miei genitori, appunto a Ponte Cappuccini vicino a San Marino, mi preparò durante la lunga estate con gli studi di latino, greco e filosofia, fa-

gendomi già godere, nella spiritualità francescana, la vocazione dei due miei zii, fratelli di mia madre: uno allora ancora vivente a San Marino, e l'altro – già partito per il cielo – ex-parroco del paesino di cui sopra.

Terminati i 5 anni nel Seminario di Friburgo, sono stato mandato dall'allora Vescovo Corecco alla scuola sacerdotale a Loppiano, vicino a Firenze. Ho iniziato il mio servizio pastorale nella mia vecchia Balerna, quale vicario e assistente scout. Dopo aver acquisito anche il brevetto di capitano cappellano dell'esercito, sono approdato, dopo 7 anni, alle montagne del Malcantone. Seguì poi le valli della Riviera. A causa dei miei oramai anziani genitori giunsi come cappellano del Monastero di Santa Caterina di Locarno. Ebbi il tempo di insegnare all'omonima scuola e frequentare l'Università di Lugano. Dovetti interrompere dopo 2 anni, visto il progredire della malattia dei miei genitori.

Rimasto solo con mia madre, sono così stato chiamato ad assolvere una nuova tappa della mia vita nel disegno che in ciascuno di noi il Signore prevede. Sono ora appunto alla Casa Bel-soggiorno, da dove, cercando di fare la volontà divina, auguro un gioioso e Santo Natale a tutti, sperando di poter rimanere con voi a far da presepe con Gesù Bambino ancora per diversi anni, senza mettere limiti alla Provvidenza del Signore.

Don Claudio Filanti

PAGINA DEI GIOVANI INCONTRO MIDNIGHT ASCONA



L'idea in sé è semplice: il meccanismo perfetto non è mai complicato. Da un lato ci sono i ragazzini: troppo grandi per passare le serate a giocare a Monopoli con mamma, papà, nonni e fratellini piagnucolosi, ma ancora troppo piccoli per pensare di avere una vita notturna da adulti.

In mezzo c'è la noia, il tentativo di acquistare autonomia e provare esperienze nuove in un contesto che non sempre offre opportunità reali per gli adolescenti. Una volta si va al cinema, un'altra alla festa di compleanno del compagno di classe, ma poi è difficile inventarsi tutti gli altri sabati sera. In discoteca non si può ancora andare, i bar non sono il luogo ideale per 14enni, non si ha un mezzo per spostarsi, non tutti hanno famiglie pronte a sponsorizzare divertimenti. Così per mancanza di strutture, ma anche per-

ché molti adolescenti non hanno le possibilità economiche per praticare uno sport o per pagare l'ingresso ad eventi commerciali, finisce che spesso trascorrono le serate per strada, nei cortili delle scuole e nelle stazioni, dove si possono rilevare comportamenti problematici.

La necessità è quella di stare con ragazzi della propria età, di socializzare, di gestire relazioni sociali. Insomma, divertirsi senza farsi del male per imparare il mestiere della vita. Una volta c'erano gli oratori dove ci si riuniva, i tempi sono cambiati, e i vecchi luoghi di aggregazione non sono stati sostituiti: oggi nella maggior parte delle realtà c'è solo la strada dove incontrarsi.

Un problema, quello della mancanza di infrastrutture per i più giovani, cui dà risposta l'iniziativa Midnight che, nata una decina di anni fa a Zurigo, ora è sbarcata anche in Ticino. Il primo comune ad aderire al progetto è stato l'anno scorso Agno, che ha fatto da precursore registrando un'adesione inaspettata; altri si sono aggregati con la riapertura delle scuole: Ascona, Masugno e Lugano.

Di che cosa si tratta? Di mettere a disposizione dei ragazzi, laddove non esiste un centro giovanile, uno spazio chiuso e protetto, dove ritrovarsi e stare bene assieme. Uno spazio che ogni comune del resto ha: una palestra. Ec-





cola, la formula semplice come l'uovo di Colombo: palestre aperte il sabato sera per gli adolescenti fra i 12 e i 17 anni, che hanno così la possibilità concreta di ritrovarsi ogni settimana; c'è chi deciderà di praticare uno sport e chi ascolterà musica potendo anche organizzare delle mini feste. In un ambiente che appare più protetto, ma dove il divertimento non vuole essere preconfezionato dagli adulti.

L'obiettivo? Primo favorire l'integrazione, ma anche promuovere il movimento, lo sport non competitivo, prevenendo così atti vandalici, la violenza e l'abuso di sostanze che creano dipendenza. Spiegano infatti gli organizzatori riuniti nell'associazione Midnight Progetti Svizzera: «Nel nostro paese vivono oltre un milione di bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni. In questa fascia d'età emergono problematiche come sovrappeso, carenza di movimento, scarsa integrazione e assenza di relazioni sociali. Inoltre la mancanza di spazi non permette a bambini e giovani di incontrarsi per giocare e svolgere attività fisica. Nella discussione attuale sulla promozione della salute, sull'integrazione, sulla violenza e sull'abuso di sostanze stu-

pefacenti vengono richieste nuove soluzioni a lungo termine, possibilmente a livello locale. Il concetto delle "palestre aperte" suscita grande interesse, anche perché le infrastrutture necessarie per lo svolgimento dei progetti sono presenti e facilmente accessibili in tutte le regioni».

Un successo che è confermato dalle cifre: nel 2008 sono stati oltre 50 mila i giovani che hanno frequentato le palestre il sabato sera, il 60% dei quali stranieri. Stranieri per i quali il concetto di integrazione appare decisamente fondamentale. Ad Ascona la prima fase, quella pilota, è stata coronata da grandissimo successo: nelle prime 6 edizioni dell'Incontro Midnight una confortante ed incoraggiante presenza di 80-130 ragazzi e ragazze a serata.

(Da Azione del 9 agosto 2010)



CINEMA AL "GATTO"

INVERNO 2010



Ciclo di cinema

Mini-cinema per Maxi-film

Domeniche pomeriggio alla Sala del Gatto, ore 16.00

Natale: festa antica e sempre nuova

19 dicembre

MIRACOLO NELLA 34ª STRADA (1994)

Vali per ciò che sei, non per ciò che hai

16 gennaio

IL DESTINO DI UN CAVALIERE (2001)

Astuti come i serpenti, dolci come le colombe

13 febbraio

KANGAROO JACK (2002)



Cineforum

Una visione spirituale della vita

Serate alla Sala del Gatto, ore 20.15

E il Verbo si fece carne...

16 dicembre

NATIVITY (2006)

Ad immagine dell'Immagine

27 gennaio

FRANCESCO, IL MUSICAL (2000)

Parola e Immagine si svelano

24 febbraio

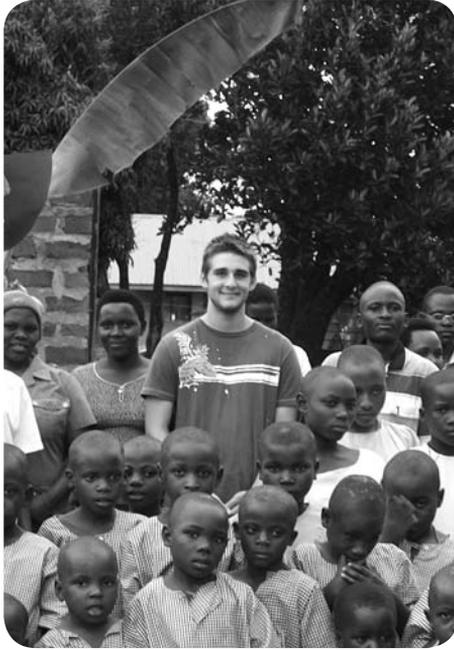
LOURDES (2010)



LA PAGINA DALL'AFRICA



VALERIO IN UGANDA



Valerio Foiada (sì, lo conoscete, perché insieme al fratello Ilario sono i due spilungoni che servono la messa della domenica alle ore 11.15) ha trascorso un mese della scorsa estate in Uganda, presso don Michiel. Lasciamo alle sue parole il descriverci la sua esperienza e gli aggiornamenti sugli ultimi lavori portati a termine da don Michiel.

«Ero emozionantissimo, stavo rispondendo all'invito di un amico, quasi non mi rendevo conto di partire verso l'Africa sconosciuta; erano le 6.50 del 13 luglio e mi ero appena imbarcato. Non bastavano le normali emozioni, allo scalo di Amsterdam un uc-

cello finito nel motore ci ha costretti ad un atterraggio d'emergenza ritardando il mio arrivo di 3 ore.

All'aeroporto ad aspettarmi, già da un giorno, vi erano il nostro carissimo amico don Michiel con l'autista Fred. Ovviamente la mamma era ancora più preoccupata, per via dell'attacco terroristico due giorni prima a Kampala (la capitale), dove ho passato la prima notte. A sette ore di distanza dalla capitale, ad aspettarci c'erano le suore, gli orfani, le capre, i banani, la terra rossa.

Con un territorio e con una compagnia così... lascio a voi immaginare cosa inserire nei puntini, mi raccomando: non basta una semplice parola, neanche 100, neanche 1000; è un sentimento, bisogna viverlo!!! Sembrava il luogo più vicino al paradiso e il più felice del mondo. Io ho riflettuto molto su questi punti: la felicità, il sorriso, l'essere aperti con gli altri, sono tutte cose che ho imparato da loro ed è la





ricchezza più grande che mi sono portato dietro, mi sento una persona molto fortunata per aver potuto vivere questa esperienza.

Don Michiel era impegnatissimo con le sue opere: con la costruzione di una nuova chiesa e di una nuova cappella. Aveva inoltre appena concluso i dormitori per i suoi bambini, purtroppo

orfani (fortunati noi). Impressionante era la mole di lavoro che lo impegnava, pensate ben 109 battesimi in 3 settimane e tutti i problemi della sua parrocchia da sbrigare.

Non mi dilungherò oltre passando subito a quello che per me è stato il momento più significativo ed emozionante del mio soggiorno nella terra rossa. Sembrerà strano ma è stata la festa d'addio organizzata a sorpresa, che mi ha toccato nel più profondo dell'animo. La gente con cui ho vissuto durante un intero mese mi ha festeggiato offrendomi non solo il cibo ma anche una capra (che ora è incinta), ma, cosa più importante, mi hanno offerto la loro umanità e semplicità, i loro sorrisi, il loro calore, battezzandomi con un nome tipico africano: Akiki.»

Valerio





ANITA IN CONGO BRAZZAVILLE



Carissimi amici di Ascona!

Una volta ancora, con sentimenti di gratitudine mi sento unita a voi nella gioia del Santo Natale. E' il Bimbo Gesù che nuovamente viene, povero tra i poveri, ad affiancare la sua umile capanna a quella della nostra gente, qui, in questa foresta tropicale. E' il Dio della vita che riapre i cuori alla speranza. Speranza che si riaccende in tutti coloro ai quali possiamo regalare un gesto di amore e di condivisione.

Grazie alla solidarietà vostra ed a quella di molti, giorno dopo giorno si aggiunge un nuovo anello alla catena dei malati, cui possiamo offrire cure sempre più efficienti; a quella degli anziani

che non languiscono più soli nell'oscurità delle loro ormai sfasciate capanne; a quella dei papà e delle mamme che prendono coscienza delle loro responsabilità; a quella del bantù che accetta il pigmeo come un fratello del tutto simile a lui; a quella degli orfanelli segnati da esperienze drammatiche che tornano a sorridere; a quella dei piccoli moribondi che ritrovano la vita...

Come Lora, la piccola pigmea. E', quello di Lora, uno fra i tanti episodi che voglio raccontarvi in breve, per tenervi ancora un attimo qui con noi. Un giovane pigmeo si presenta alla missione trafelato e sconvolto: depone nelle mie mani un mucchietto di cenci che nasconde un rattappito minuscolo corpicino inanimato. E' la bimba di lui e della sua ragazza. I due lavorano come braccianti nella piantagione di un padrone bantù. Giunto il momento, sono soli e a malapena trovano una capanna dove far nascere la loro creatura. Come la bimba vede la luce, la mamma, una pigmea quindicenne già provata da troppi stenti e dal duro lavoro, muore. Il giovane si rende conto che non sarà in grado di far sopravvivere la piccola, ma non vuole che essa cada





nelle mani dei suoi padroni per divenire, come lui e la sua mamma, schiava. Ci prodighiamo per salvare la vita alla bimba che passa alcuni mesi da noi, ricevendo da tutti i nostri collaboratori tanto amore. Quando il capo cantiere, che si occupa delle costruzioni in corso alla missione, con sua moglie chiedono di adottare Lora, è con delicate espressioni di commiato e promesse di rivedersi un giorno che il giovane figlio della foresta, addolorato ma consape-

vole di agire per il bene della sua creatura, prima di affidarla ai due bantù, le sputa sulla fronte segnandola con gesti di benedizione. Così la piccola pigmea sgambetta oggi felice tra le braccia dei suoi nuovi generosi genitori camerunesi che hanno saputo abbattere la barriera che tuttora divide le etnie. Augurando a tutti voi un Felice Natale, vi abbraccio fraternamente.

Anita



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 5 dicembre:

bancarella al mercatino natalizio di Ascona.

Giovedì 6 gennaio 2011:

in occasione dell'Epifania, a conclusione delle festività natalizie, concerto in favore del Gruppo Lavoro Africa di Anita Poncini con il tenore Ottavio Palmieri alla sala del Gatto ad Ascona.

MEMORIE NOSTRE



Berthold Wietlisbach

(26 febbraio 1932 – 28 luglio 2010)

Die Facetten des menschlichen Lebens haben unterschiedliche Seiten. Wir erleben das Geborenwerden und das Heranwachsen eines Kindes mit Freude – das Leben pulsiert und schreitet voran. Wir erleben aber auch das Sterben und den Tod eines Menschen als Verlust – das Leben geht zu Ende und steht auf einmal still. Aber beides gehört zusammen, beides prägt unser Leben, und wir müssen uns diesen Lebensströmen stellen. Davonlaufen oder drücken können wir uns davor nicht. Wer sich dem Tod stellt, der stellt sich dann auch dem Leben, weil seit Ostern der Tod nicht mehr das letzte Wort hat, sondern das Leben.

Von dem hl. Franz von Sales, ist ein wunderbarer Satz überliefert: *„Die Zeit, Gott zu suchen, ist das Leben. Die Zeit, Gott zu finden, ist der Tod. Die Zeit, Gott zu besitzen, ist die Ewigkeit“*.

Ein wunderbares Wort dieses grossen Heiligen, der selber von einer grandiosen Lebensfreude, von Zuversicht und Optimismus geprägt war, dass er andere Menschen Lebensperspektiven eröffnen, ihnen zum Leben verhelfen und sie auch dazu ermutigen konnte.

Im Augenblick seines Todes wird Berthold dann diesem lebendigen Gott von Angesicht zu Angesicht



begegnet sein und wird so etwas Grossartiges erfahren haben, das sein Denken und seine Vorstellungskraft weit überschritten hat. Denn wer als gläubiger Mensch hier in dieser Welt und in dieser Zeit im Blick auf diesen Gott gelebt hat, wer die Begegnung mit Gott im Leben eingeübt hat, der wird ihn mit absoluter Sicherheit und Gewissheit im Tod gefunden haben. Das ist das Ziel des Christen: Gott im Leben zu suchen und ihn im Tod zu finden, um dann immer bei ihm zu sein.

**Aus einer Homilie
von Klaus Leist**

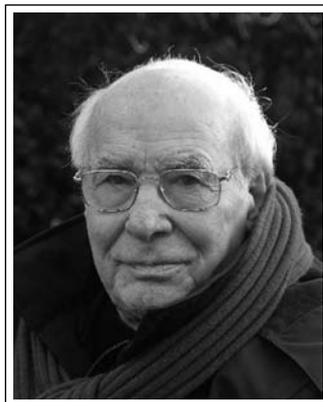
Jean Pfaffen

(12 maggio 1922 – 4 agosto 2010)

Jean Pfaffen wuchs im Saffrandorf Mund (Wallis) mit 10 Geschwistern in einfachen und christlichen Verhältnissen auf. Mit 15 Jahren verliess er sein zu Hause und konnte in Luzern eine kaufmännische Lehre mit grossem Erfolg abschliessen. 1941 absolvierte er die Rekrutenschule in der Infanterie und beendete seine militärische Karriere als Offizier im Hauptmannsgrad.

Als seriöser Kaufmann liebte er stets seinen Beruf. Er war ein begeisterter Jungschützenleiter und bekleidete jahrzehntelang das Amt als Kassier bei den Stadtschützen. Er ging mit Freude seinen geliebten Hobbys nach: Reiten, Skifahren, Langlaufen und genoss mit seinen Söhnen zahlreiche abenteuerliche Ausflüge in der Natur. Er war ein sehr naturverbundener und tierliebender Mensch.

Nach seiner Pensionierung beschäftigte er sich weiter mit treuhändlerischen Tätigkeiten und betätigte sich als Lehrer in der Kaufmännischen Handelsschule, wo er sehr geliebt und geschätzt wurde. 1946 heiratete er Jolanda Kneubühler in Chur, wo er bis im Jahre 2000 lebte. Aus dieser Heirat sind 4 Kinder (2 Töchter und 2 Söhne) geboren, welche alle verheiratet sind. Er konnte sich an 7 Enkeln und 4 Urenkeln erfreuen. Jean war ein fürsorglicher Papa und es war für ihn schwer alle losziehen zu lassen.



Im 2000 wurde Ascona zu seiner neuen Heimat, wo er wieder in der Nähe seiner Töchtern sein konnte. Viele Spaziergänge mit seinem Hündchen erfreuten sein Alltag. Er genoss das Klima und die schöne Aussicht in seine geliebten Berge.

Vor 4 Jahren wurde er von einer schweren Krankheit heimgesucht, die es ihm nicht mehr erlaubte, in der gemeinsamen schönen Wohnung auf dem Monte Verità, den Lebensabend zu geniessen. In der Residenza al Lido fand er liebevolle Pflege und fühlte sich anfänglich wie in den Ferien!

Er durfte in Frieden in den frühen Morgenstunden vom 4. August für immer sanft einschlafen. Wir begleiten ihn traurig und dankbar!

Die Familie





Ida Garbani Nerini

(18 ottobre 1922 – 7 agosto 2010)

La liturgia eucaristica, in modo particolare in occasione delle esequie e in occasione delle celebrazioni per i defunti, recita la seguente preghiera:

“Ricordati, Signore, del nostro fratello/della nostra sorella che hai chiamato a te da questa vita e come per il Battesimo l’hai unito/a alla morte di Cristo tuo Figlio, così rendilo/a partecipe pure della sua Risurrezione”. La liturgia, in genere, e la liturgia domenicale, in particolare, insiste parecchio sul Battesimo. E giustamente, perché è il gesto che il nostro Salvatore indica come il segno della nostra salvezza.

Non si tratta di qualcosa di puramente simbolico, nel senso che è il gesto che giuridicamente dà inizio alla nostra vita di cristiani. Ma è un sacramento, ossia un gesto che compie e realizza ciò che dice e promette.

In particolare il battesimo, soprattutto nella sua versione per immersione, ci rende partecipi del passaggio pasquale di Cristo attraverso la morte fino alla risurrezione. Lui, Gesù di Nazaret, è passato



attraverso la morte ma non ne è rimasto schiavo, anzi: ne ha rotti i limiti, ne ha spalancato le porte giungendo a quella che noi chiamiamo la vita eterna, la risurrezione, il paradiso.

La morte allora, comune eredità di tutti gli esseri umani, si rivela anche per ciascuno di noi non come un limite insuperabile ed invalicabile, oltre il quale vi è il nulla assoluto; bensì si rivela essere semplicemente una soglia, una “porta”, da attraversare per giungere – analogamente a Gesù – alla vita eterna, alla risurrezione, al paradiso. Questa “analogia” tra noi ed il Cristo è realizzata e si compie per mezzo del Battesimo.

Don Massimo



Agatha Leuenberger

(4 novembre 1913 – 15 agosto 2010)



Eufemia Hugelmann

(7 settembre 1941 – 11 settembre 2010)

Già il popolo di Israele pensava e concepiva il proprio Dio come un “Padre”. Ma solo il volto umano di Gesù – manifestatosi nel Natale – ci ha rivelato la natura profonda di Dio: egli, che si identificava con il titolo di “Figlio di Dio”, invitava i suoi discepoli e contemporanei a rivolgere lo sguardo verso il Dio-Padre. Padre “Suo” – in quanto Figlio – ma anche Padre “nostro”, in quanto noi abbiamo ricevuto – per partecipazione – il grande privilegio di essere noi pure chiamati – e di esserlo realmente – figli di Dio per adozione. Siamo “figli nel Figlio”, come dicevano i Padri della Chiesa.

Gesù ha poi cercato nel suo insegnamento di profilare questo volto di Padre: soprattutto quando ci ha insegnato il “Padre nostro”, la preghiera dei figli di Dio, ci ha rivelato che il Padre è prima di tutto “Abba”, ossia “Papà”. E questo fa piazza pulita di tante concezioni non adeguate del volto di Dio. Egli si manifesta a noi, si rivolge a noi, ci guarda e ci sostiene come un papà profondamente affezionato dei



suoi figli adottivi, al punto da permettere che venisse sacrificato sulla Croce – per noi – il suo vero Figlio, Gesù Cristo. Quale tenerezza premurosa, quale solerzia generosa, quale dedizione affettuosa traspare dalle parole di Gesù. Ma anche i suoi gesti ne sono una testimonianza.

Sì, perché l’attenzione e lo sguardo di Dio si sono abbassati ben oltre i grandi ed i potenti di questo mondo, si sono, anzi, abbassati fino ai più piccoli ed agli ultimi. Uno sguardo ed un’attenzione che si prendono cura di loro, fino a volere per loro il massimo bene, ossia la vita eterna, ossia la vita che sta e va oltre la morte.

Don Massimo



Paolo Vanoni

(29 gennaio 1942 – 16 settembre 2010)



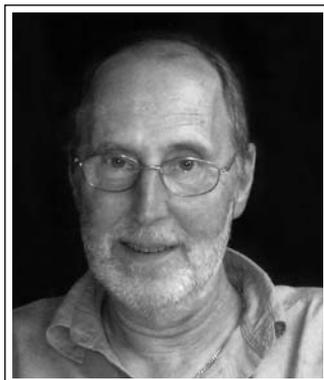
Marco Poletti

(21 marzo 1947 – 27 settembre 2010)

Marco è nato il 21 marzo 1947 a Locarno, dove abita con la famiglia, cresce, frequenta le scuole ed intraprende l'apprendistato di tipografo. Una professione, questa, che lo appassionerà per tutta la vita ed alla quale si dedicherà per decenni: una passione che l'ha spinto, in un momento di grande cambiamento tecnologico, ad affrontare con coraggio e dedizione anche le nuove tecniche tipografiche, mentre in questo ambito professionale – come in molti altri – si passava progressivamente dal piombo al digitale.

È stato anche grande appassionato di sport, in particolare la montagna, lo sci, le pelli di foca: il tutto gustato nel sole ed all'aria aperta. Ma non solo – e qui traspare uno dei tratti caratteristici della personalità di Marco: si mise a disposizione per il soccorso con gli sci a molti infortunati sulle piste del divertimento invernale.

La terza grande passione di Marco, ma nel suo cuore occupava certamente il primo posto, fu la famiglia: si sposa nel 1975 con Ursi, abita a Losone per i primi anni; si trasferisce poi ad Ascona nel 1979, mentre nel 1980 nasce la figlia Nadine. Anche a loro Marco sa tra-



smettere la sua passione per la montagna e sono indimenticabili le passeggiate e le avventure vissute con loro. Di carattere un po' schivo ed introverso, ma fondamentalmente generoso e disponibile, è conosciuto e sarà ricordato come persona cordiale, pacifica. Purtroppo già 4 anni fa la salute ha subito un notevole contraccolpo con un infarto, dal quale non è mai riuscito a riprendersi del tutto. Nello scorso inverno vi è stato un altro peggioramento, prontamente curato all'ospedale e suggellato da un periodo di riabilitazione. In modo dunque un po' inatteso, è subentrato il decesso l'altrieri, lunedì 27 settembre.

A Marco, che ha scalato senza sosta le montagne di questo mondo, auguriamo di cuore di incontrare sulla santa montagna il Signore della vita e della gioia.

Don Massimo

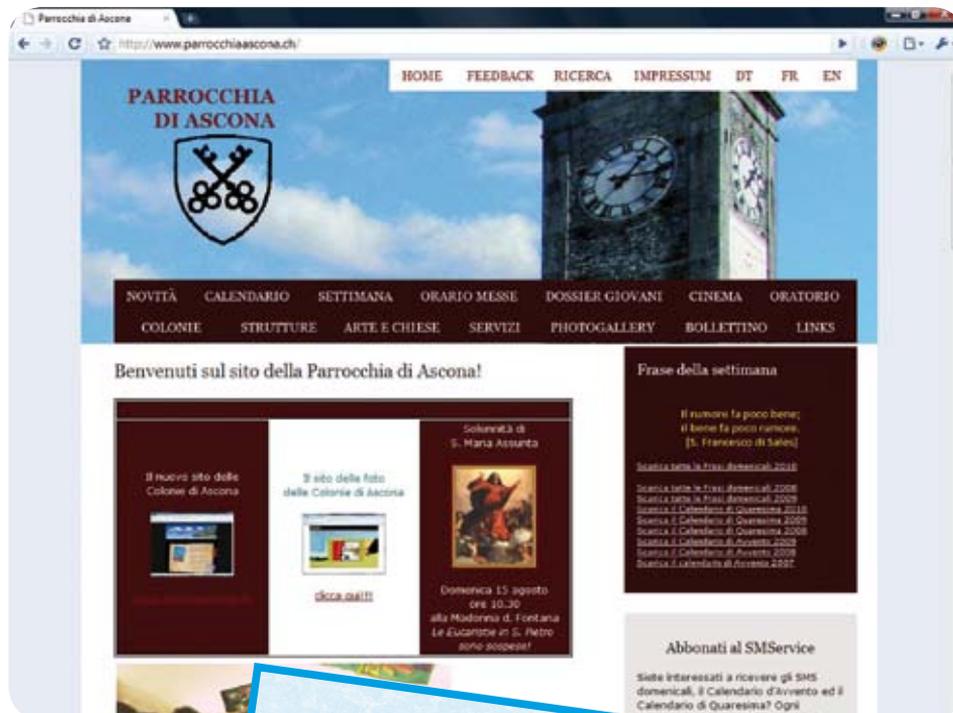


Michele Bellavitis

(10 luglio 1925 – 29 ottobre 2010)

Visitate il sito ufficiale della parrocchia

www.parrocchiaascona.ch



PER LE VOSTRE OFFERTE

Pro opere parrocchiali
(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona
CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
Conto no.: 211654-01 (8490)
Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
Conto no.: 230001-20 (8490)
Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

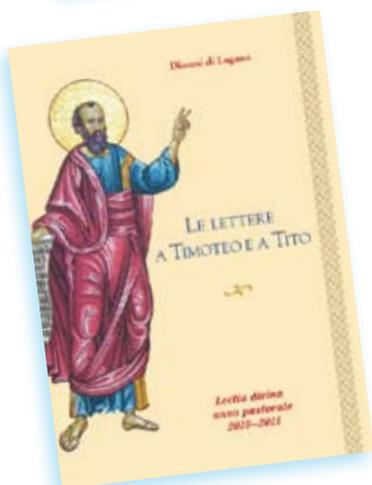
Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!



Settima Lettera pastorale di Mons. Vescovo Pier Giacomo e Lectio divina Le lettere a Timoteo e a Tito



È possibile ricevere la **Lettera pastorale** al prezzo di Fr. 10.– ordinandola presso la Curia vescovile, Via Borghetto 6, 6900 Lugano o per telefono 091 913 89 89 o all'indirizzo e-mail curialugano@catt.ch



È possibile ricevere le **Lettere a Timoteo e a Tito** al prezzo di Fr. 2.– ordinandola presso la Curia vescovile, Via Borghetto 6, 6900 Lugano o per telefono 091 913 89 89 o all'indirizzo e-mail curialugano@catt.ch